

Mais e soia: tendenze e dinamiche recenti

Produzione di mais e soia in flessione

Dopo due annate record, l'offerta mondiale di **mais** per la campagna di commercializzazione 2015/16 evidenzia, in base alle ultime indicazioni dell'IGC, una lieve contrazione. Tale dinamica è da imputare in larga misura agli USA per i quali viene indicata una riduzione delle superfici del 2% a 33 milioni di ettari circa e i raccolti dovrebbero subire un calo dell'8% a 332 milioni di tonnellate.

A fronte di una dinamica lievemente flessiva della produzione mondiale di mais, lo scenario per la campagna di commercializzazione 2015/16 registra la sostanziale stabilità della domanda, i cui livelli, tuttavia, dovrebbero mantenersi più elevati rispetto all'offerta causando una sensibile contrazione delle scorte (-7% circa a poco più di 187 milioni di tonnellate).

Ad oggi, quindi, è verosimile prospettare che il mercato mondiale del mais possa essere caratterizzato da una rivalutazione dei prezzi nei prossimi mesi in ragione del lieve squilibrio tra la domanda e l'offerta, e comunque dopo gli andamenti fortemente flessivi registrati nei mesi scorsi in conseguenza degli abbondanti raccolti e il consistente incremento delle scorte nella scorsa annata.

Le principali variabili del mercato del mais¹ (mln tonnellate)

	2013/14	2014/15	2015/16	var.% 2015-16/ 2014-15
Produzione	992,6	996,8	960,7	-3,6
- USA	351,3	361,1	332,0	-8,1
- Cina	218,5	215,7	220,0	2,0
- UE	64,0	75,4	67,2	-10,9
- Brasile	80,1	78,6	78,0	-0,8
- Argentina	33,0	30,0	28,0	-6,7
- Ucraina	30,9	28,5	24,9	-12,6
- Altri paesi	214,8	207,5	210,6	1,5
Export, di cui:	121,6	119,4	120,3	0,8
- USA	31,3	47,3	38,7	-18,2
- Brasile	21,0	22,0	22,0	0,0
- Argentina	17,1	17,0	16,5	-2,9
- Ucraina	19,9	18,5	17,0	-8,1
Consumi	947,5	972,6	974,2	0,2
Stock finali, di cui²:	176,6	200,8	187,4	-6,7
- USA	31,3	47,3	38,7	-18,2
- Brasile	14,8	15,8	15,0	-5,1
- Argentina	2,8	2,8	2,6	-7,1
- Ucraina	2,5	2,6	1,3	-50,0

1) aggiornato al 28 maggio 2015. 2) i principali paesi esportatori.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati IGC

Anche la produzione mondiale di **soia**, dovrebbe risultare in lieve contrazione pur rimanendo ben al di sopra di 300 milioni di tonnellate. Con riferimento ai principali produttori, sono gli Usa e l'Argentina ad evidenziare le dinamiche maggiormente negative.

Sulla base delle più recenti indicazioni, i raccolti riescono comunque a soddisfare la domanda, anch'essa in aumento, mantenendosi su livelli più elevati e determinando un massiccio incremento delle scorte che potrebbe verosimilmente impattare sul mercato nel breve periodo.

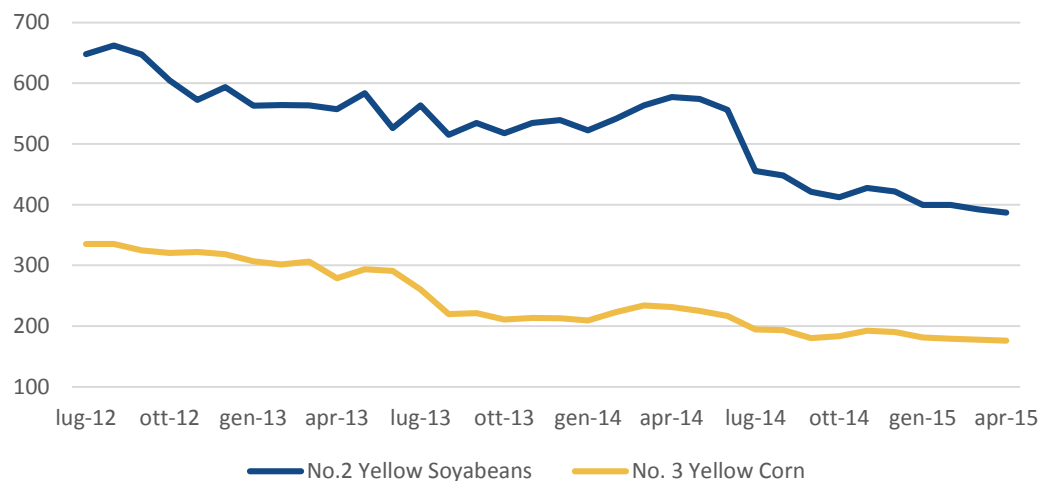
Le principali variabili del mercato della soia¹ (mln tonnellate)

	2013/14	2014/15	2015/16	var.% 2015-16/ 2014-15
Produzione	284,9	319,8	316,4	-1,1
- USA	91,4	108,0	104,8	-3,0
- Brasile	86,1	95,1	97,5	2,5
- Argentina	53,4	60,0	57,0	-5,0
- Cina	12,0	12,2	11,9	-2,5
- Altri paesi	42,0	44,5	45,2	1,6
Export, di cui:	112,8	118,5	122,6	3,5
- Argentina	7,4	8,5	8,8	3,5
- Brasile	45,7	46,9	49,5	5,5
- USA	44,6	49,0	48,3	-1,4
Consumi	282,1	302,9	312,3	3,1
Stock finali, di cui²:	30,6	47,5	51,7	8,8
- Argentina	7,1	13,0	13,6	4,6
- Brasile	2,1	6,5	8,1	24,6
- USA	2,5	9,5	13,6	43,2

1) aggiornato al 28 maggio 2015. 2) i principali paesi esportatori.
Fonte: elaborazione ISMEA su dati IGC

Prezzi ancora in calo sul mercato mondiale

I prezzi mondiali di entrambi i prodotti hanno mostrato nelle ultime campagne di commercializzazione un trend marcatamente flessivo, fatte salve le strutturali oscillazioni periodiche che contraddistinguono le commodity. Con riferimento al dato parziale medio della campagna in corso (lug-14/apr 15), si evidenzia un calo tendenziale delle quotazioni del prodotto statunitense sia del mais (-17% a 184,79 €/t) sia della soia (-23% a 416,43 \$/t). Questo risultato è successivo alla flessione dei prezzi, ben più consistente nel caso del mais, rilevata durante la precedente annata (13/14 vs 12/13), quando si era registrata una contrazione dei listini della granella superiore al 28% per il mais e pari all'8% per la soia.

Evoluzione del prezzo FOB del Mais e della Soia Usa (\$/t)


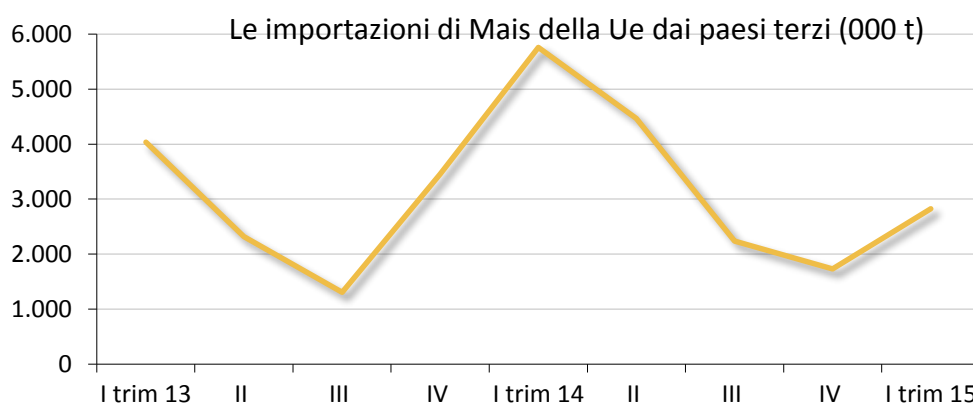
Fonte: elaborazione ISMEA su dati HGCA

Aumentano le importazioni Ue del mais e delle farine di soia

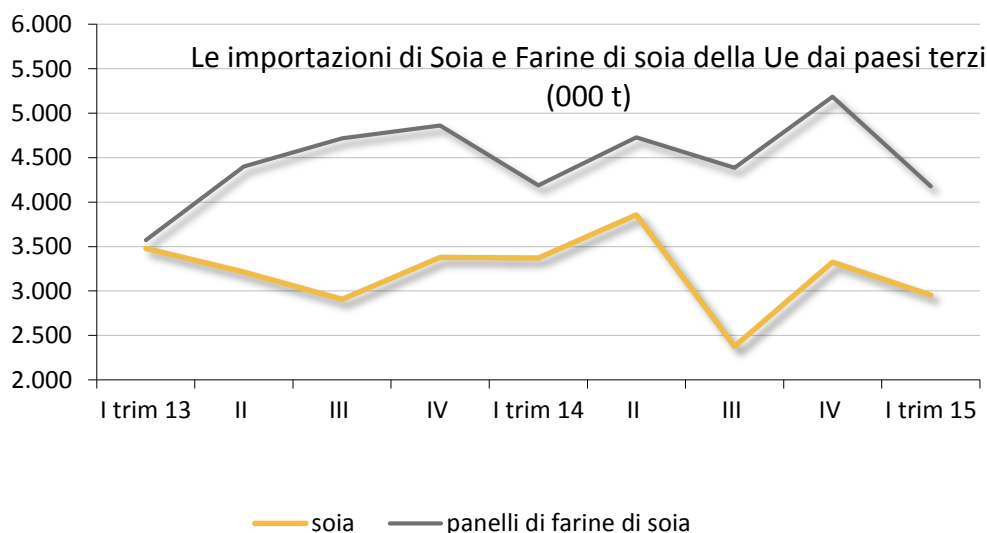
Nel 2014, le importazioni comunitarie di **mais** dai paesi terzi hanno raggiunto il livello più elevato degli ultimi dieci anni, superando i 14 milioni di tonnellate (+28% sul 2013); di queste, circa il 40% sono state importate nel I trimestre dell'anno. Nonostante la crescita dell'offerta comunitaria di mais registrata nello scorso anno, l'aumento della domanda del prodotto extra-Ue è stata sostenuta dal positivo andamento produttivo registrato per il comparto zootecnico.

La dinamica territoriale delle importazioni ha visto prevalere, nell'ordine, Ucraina, Canada e Russia che hanno congiuntamente soddisfatto il 76% delle richieste (poco meno di 11 milioni di tonnellate). Nel primo trimestre 2015 le importazioni comunitarie hanno mostrato una progressione congiunturale superiore al 60%, attestandosi a 2,8 milioni di tonnellate, ma si sono dimezzate nel confronto con il I trimestre 2014.

Riguardo alla **soia**, lo scorso anno è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità delle importazioni dai paesi terzi che si sono mantenute intorno ai 13 milioni di tonnellate, il 45% delle quali sono pervenuti dal Brasile e poco più del 30% dagli Usa. Al contrario, nel primo trimestre dell'anno, le importazioni del seme di soia hanno segnato un arretramento sia congiunturale (-11% a 2,9 milioni di tonnellate circa) sia tendenziale; dinamiche, queste, da ricondurre prevalentemente agli Usa. Nel caso delle **farine di soia**, si è registrata una crescita annua del 5% circa per volumi di poco superiori a 18 milioni di tonnellate; Brasile e Argentina hanno soddisfatto oltre l'80% delle richieste complessive. I volumi importati nel I trimestre 2015 hanno segnato un calo del 19% nei confronti del trimestre precedente mentre sono rimaste stabili su base tendenziale.



Fonte: elaborazione ISMEA su dati GTA



Fonte: elaborazione ISMEA su dati GTA

Dinamiche opposte per gli investimenti nazionali a mais e soia

Le informazioni disponibili per stimare l'andamento produttivo in Italia del mais e della soia nel 2015 vengono dalle "intenzioni di semina delle principali colture erbacee" elaborate dall'Istat e pubblicate lo scorso 23 febbraio. L'indagine Istat, realizzata tra novembre 2014 e gennaio 2015 ha evidenziato un calo annuale delle superfici a mais (-8%) e un incremento di quelle destinate alla soia (+13,5%). La riduzione stimata per il mais può essere valutata tenendo conto dell'andamento fortemente flessivo dei prezzi all'origine negli ultimi mesi e delle problematiche di ordine sanitario insorte, in alcuni casi in maniera anche consistente, nelle ultime annate. Ad avvantaggiarsi della contrazione del mais è la soia, territorialmente competitiva, che si caratterizza, anche se con rendimenti unitari più bassi, per minori costi di produzione e quotazioni all'origine molto più elevate.

Si è ridotto il deficit commerciale del mais e della soia

Nel 2014, il deficit strutturale della bilancia commerciale della granella di mais, orzo e soia è migliorato, in conseguenza della sensibile contrazione dei valori unitari all'import, soprattutto del mais, a fronte della progressione dei volumi importati. Al contrario, nel caso delle farine di soia si è evidenziato un sensibilmente peggioramento del deficit in ragione dell'aumento dei volumi importati a prezzi sostanzialmente stabili. La dinamica tendenziale osservata nei primi due mesi dell'anno ha confermato le medesime dinamiche per ciascun prodotto.

La bilancia commerciale (000 euro)

	2014	gen-feb 2015	Var.% 2014/13	Var.% gen-feb 15/ gen-feb 14
Mais				
Import	879.129	127.741	-5,0	-25,6
Export	42.072	14.834	-4,0	10,8
Saldo	-837.056	-112.908	-5,1	-28,6
Orzo				
Import	119.465	21.559	-12,2	0,1
Export	2.268	123	-38,2	-41,5
Saldo	-117.197	-21.436	-11,5	0,5
Soia				
Import	580.409	65.764	-5,1	-32,4
Export	16.528	2.923	-21,7	-12,0
Saldo	-563.881	-62.841	-4,6	-33,1
Farine di soia				
Import	831.194	137.038	14,6	15,1
Export	76.574	7.155	6,8	-33,8
Saldo	-754.620	-129.883	15,5	20,0

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Le importazioni italiane della granella di **mais** evidenziano per il 2014 una crescita annua superiore al 17% per volumi di poco inferiori a 4,7 milioni di tonnellate; di questi, circa il 60% sono pervenuti dall'Ucraina, Ungheria e Francia. Durante i primi due mesi dell'anno corrente, inoltre, si registra una frenata delle importazioni, da attribuire ai primi due paesi fornitori mentre sono aumentate le richieste del prodotto francese, anche se con livelli decisamente contenuti. Nel caso della **soia**, l'import ha evidenziato solo una lieve flessione nel 2014 da imputare alle minori forniture provenienti dall'Ucraina. Il trend flessivo si è accentuato nei primi due mesi dell'anno, durante i quali si sono importate 159 mila tonnellate contro 236 mila tonnellate del primo bimestre 2014. In netto incremento, sia nel 2014 che nel periodo gen-feb 2015, sono risultate le importazioni di **farine di soia** provenienti in larga misura dall'Argentina.

Importazioni italiane (000 t)

	2014	gen-feb 2015	var.% 2014/13	Var.% gen-feb 15/ gen-feb 14
Mais				
Totale	4.676	658	17,2	-20,6
- Ucraina	1.296	174	10,5	-33,5
- Ungheria	956	156	25,5	-29,7
- Francia	529	75	20,1	38,4
- altri paesi	1.895	252	17,3	-12,9
Orzo				
Totale	642	119	0,6	6,8
- Francia	321	41	-11,4	-45,2
- Ungheria	141	28	93,0	152,2
- Germania	65	18	-29,5	60,3
- altri paesi	115	32	3,4	123,5
Soia				
Totale	1.387	159	-0,6	-32,7
- Brasile	417	0	23,5	-
- Stati Uniti	244	66	181,1	-14,7
- Ucraina	215	25	-45,0	-75,3
- altri paesi	511	69	-11,8	15,8
Farine di soia				
Totale	2.067	328	15,0	13,7
- Argentina	1.124	95	28,7	74,9
- Paraguay	337	48	123,9	21,7
- Brasile	251	16	0,5	61,5
- altri paesi	356	169	-32,1	-8,6

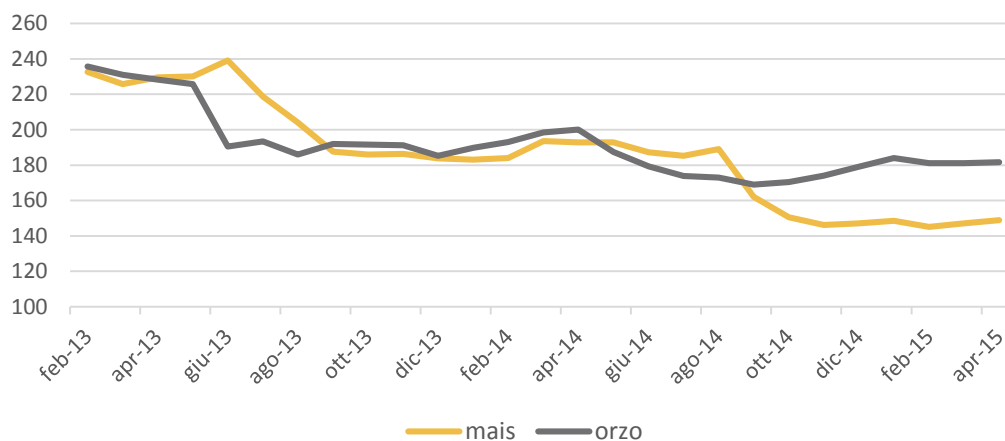
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Inversione della tendenza del mercato

L'evoluzione del mercato del **mais** nello scorso anno ha evidenziato una tendenza fortemente flessiva delle [quotazioni all'origine](#) (-18% sul 2013 a 175,61 euro/t) in conseguenza della consistente progressione dell'offerta e delle scorte a livello mondiale. Nel I trimestre 2015 si è registrato un rallentamento del calo dei prezzi limitando la flessione rispetto al precedente trimestre all'1% circa. Il prezzo medio di aprile, inoltre, si è attestato a 148,85 euro/t mostrando un recupero dell'1,2% rispetto al mese precedente, verosimilmente in ragione delle stime di una prossima flessione dei raccolti, sia a livello nazionale che mondiale.

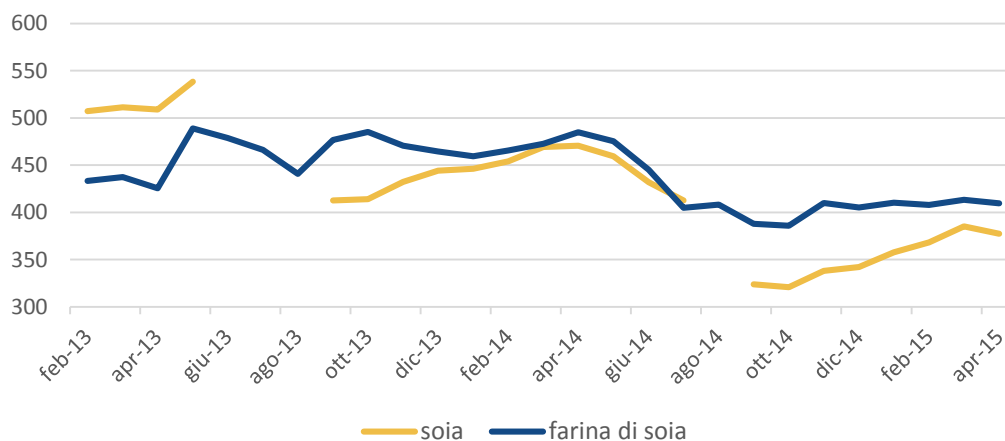
Sostanzialmente analogo al mais, e per le stesse motivazioni, è risultato l'andamento dei prezzi nel 2014 della **soia** e delle **farine di soia**, che hanno registrato un ripiegamento annuo dei listini pari, rispettivamente, al 13% (a 410,92 euro/t) e al 6% (a 430,17 euro/t). Il prezzo medio dei primi tre mesi dell'anno, invece, ha segnato una dinamica congiunturale positiva, con prezzi in aumento dell'11% per la soia (a 369,36 euro/t) e del 3% per le farine (a 410,33 euro/t). Il recente andamento del mercato rimane comunque poco definito, durante il mese di aprile, infatti, i prezzi di entrambi i prodotti sono risultati ancora in flessione.

Evoluzione del prezzo medio all'origine della granella di Mais e Orzo (€/t)



Fonte: ISMEA

Evoluzione del prezzo medio all'origine della Soia e all'ingrosso della Farina di soia (€/t)

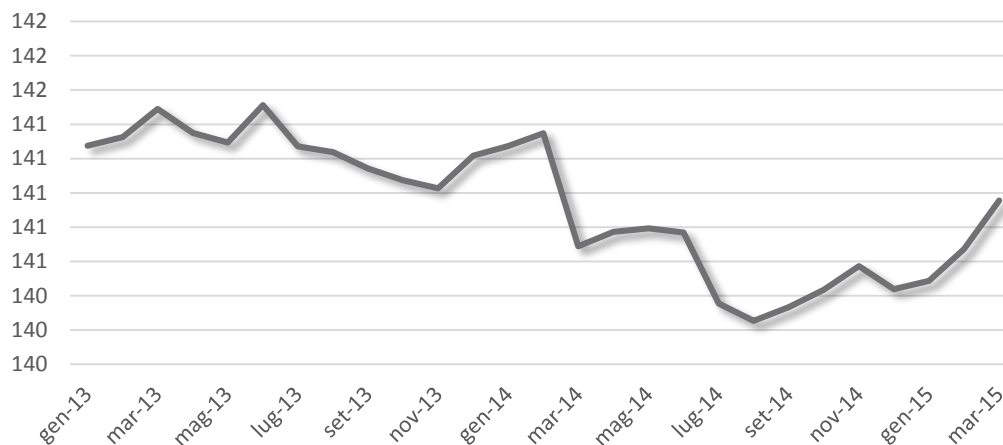


Fonte: ISMEA

Ripresa dei prezzi degli input produttivi

I costi agricoli di produzione del mais sono risultati in flessione nell'arco dell'ultimo biennio, da ricondurre, con riferimento alle singole voci di costo, al calo del prezzo dei prodotti energetici e soprattutto dei concimi, mentre quello degli antiparassitari è risultato in lieve aumento. Tale dinamica si è interrotta durante i primi quattro mesi dell'anno, durante il quale il valore medio dell'indicatore ha segnato una lieve progressione congiunturale da attribuire a tutte le singole voci di costo tranne che per i prodotti energetici che hanno mantenuto una dinamica flessiva.

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione del mais
(2000=100)



Fonte: ISMEA

Direzione Servizi per il Mercato

Redazione a cura di: Cosimo Montanaro

e-mail: c.montanaro@ismea.it

www.ismeaservizi.it

www.ismea.it